

il manifesto

giovedì 12 luglio 2007

Eunics: il «mob» del Capitan Uncino

Sindacalisti licenziati e sospesi, controllo a distanza del lavoro e cambio del contratto. I sindacati: «ristrutturazione mascherata: arriva il wimax»

Matteo Marini Roma

La domanda in bocca ai sindacalisti è una sola. «Ma dove vogliono arrivare?». Il riferimento è al management della Eunics, società che opera nel settore dell'informatica e telecomunicazione. Dura da parecchi mesi ormai il braccio di ferro tra amministratori e sindacati, a colpi di licenziamenti, mobbing e denunce, mentre le sorti dell'azienda sembrano sempre più incerte.

I proprietari, la famiglia Landi, hanno acquistato le Getronics Italia (ex gruppo Olivetti) nel 2006 per 1 euro, incamerando circa 50 milioni dai Tfr: così nasceva la Eunics.

Samuele Landi, l'amministratore delegato, si è presentato con una e-mail ai dipendenti come «il capitan Uncino», con tanto di foto con coltellaccio tra le fauci. «Cominciamo bene» avranno pensato i sindacalisti. Infatti «all'inizio si erano presentati bene - dice Fabrizio Potetti, coordinatore nazionale Fiom del settore Ict - assorbendo nell'azienda i lavoratori esternalizzati. Ma la situazione è subito precipitata. Dopo l'acquisto di Getronics, Landi ha disdetto gli accordi di contrattazione integrativa già siglati e in seguito ha tenuto un atteggiamento schizofrenico, aprendo spiragli di intesa, e poi rimangiandosi la parola». L'ultimo espediente è l'allontanamento dei sindacalisti dai luoghi di lavoro: «Un rappresentante licenziato è stato reintegrato dal tribunale di Milano pochi giorni fa ed ora è in ferie 'forzate'. Un altro ancora è stato licenziato, due sono sospesi e 6 sono a una specie di corso di formazione. Praticamente in esilio». Ed è di oggi la notizia che l'amministrazione ha deciso di cambiare tipo di contratto ai dipendenti, da metalmeccanico a contratto per telecomunicazioni, con l'effetto di cambiare anche l'interlocutore di categoria dei sindacati.

A ciò si aggiungono le provocazioni durante lo sciopero a Milano lunedì scorso, i boicottaggi via internet, e la diffusione di false notizie per gettare discredito sulle rappresentanze sindacali. «Noi vorremmo parlare solo di piano aziendale - lamenta Antonio Zorzi, segretario nazionale Fim Cisl - perché vediamo diminuire il lavoro e le commesse. Vogliamo capire come raddrizzare e indirizzare meglio le nostre risorse». Fiom, Fim e Uilm accusano l'azienda di *mobbing*, attraverso il controllo a distanza di telefoni e posta elettronica, o con il trasferimento di personale in sedi lontane, per provocare dimissioni evitando costi, e proteste, di una ristrutturazione: tutto denunciato pubblicamente sul sito www.csn-eunics.it «Così vengono a mancare le professionalità migliori - continua Zorzi - mentre al management c'è gente senza esperienza, con la quale abbiamo difficoltà a comunicare». Proprio in queste settimane si attende la commessa per la licenza Wimax (connessione senza fili a banda larga) per la pubblica amministrazione, e il governo forse non appalterebbe ad un'azienda che ristruttura, quindi licenzia. Il dubbio diventa legittimo: è questa la strada, o meglio la rotta, che capitan Samuele Uncino Landi vuole percorrere?